

22 aprile 2016  
di Fabio Napoli

ROMA (Public Policy) - L'approvazione senza modifiche del ddl delega di **riforma del terzo settore** non è scontata, almeno per la relatrice **Donata Lenzi (Pd)**.

"Nella mia relazione illustrativa in commissione non ho detto che il testo sarebbe stato approvato senza modifiche ma che i contenuti del disegno di legge sono da approfondire - ha spiegato a Public Policy **l'esponente Pd in commissione Affari sociali** - e questo non sarà possibile farlo prima di un paio di mesi".

Il provvedimento è stato incardinato nella **XII commissione di Montecitorio** due giorni fa, per la sua terza lettura parlamentare, dopo che il Senato lo ha approvato a fine marzo.

**Il passaggio a Palazzo Madama** è durato quasi un anno, per questo adesso la relatrice sembra intenzionata a prendersi tutto il tempo che serve per effettuare gli approfondimenti necessari: "Il Senato si è tenuto il ddl sul terzo settore quasi un anno; finché non approvano il Dopo di noi non approveremo niente".

La proposta di legge in materia di assistenza in favore delle **persone con disabilità grave prive del sostegno familiare**, il cosiddetto **Dopo di noi**, è stata approvata a inizio febbraio in prima lettura alla Camera. Da marzo è all'esame della commissione Lavoro del Senato e qualche giorno fa, come riportato da Public Policy, è scaduto il termine per presentare gli emendamenti.

Proprio **due giorni fa**, quando il ddl sul terzo settore è stato incardinato per la seconda volta alla **Camera**, fonti di governo avevano parlato a Public Policy di una **lettura veloce e definitiva**, spiegando che il ministero del Lavoro avrebbe già iniziato a lavorare sui **dlgs attuativi**.

Tra punti da approfondire, che la relatrice ha indicato nel corso dell'illustrazione del provvedimento in commissione, c'è l'articolo 4 (sul codice del terzo settore), lì dove viene prevista l'introduzione di criteri che consentono di distinguere, nella tenuta della **contabilità** e dei **rendiconti** degli **enti del terzo settore**, la diversa natura delle poste contabili in relazione al perseguimento dell'oggetto sociale.

Per Lenzi il punto è da approfondire perché "il riferimento sembrerebbe propedeutico a **modifiche del regime fiscale** che, come è noto, diversifica ad oggi le attività istituzionali da quelle accessorie e non prevalenti".

l'articolo 5, sul riordino e la revisione della disciplina in materia di attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso, il nodo da sciogliere sarebbe quello sul riconoscimento della **specificità** delle **organizzazioni di volontariato** e di quelle della protezione civile.

"Questa specificazione - ha spiegato **Lenzi** in commissione - crea qualche problema: non si comprende infatti perché analoga attenzione non venga rivolta alle associazioni di promozione sociale né perché il solo settore della **protezione civile**, che pure certo presenta aspetti peculiari, meriti una particolare salvaguardia mentre nulla si dice ad esempio delle associazioni operanti nel campo dell'emergenza-sanitaria o, sempre per fare degli esempi, delle **'banche del tempo'**".